

Direzione Udine, Vicolo di Prampeno N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari: spazio del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i fogli non affrancati.

Anno VI. — N. 52

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt In arce signatos tura quod alma tegant

Omnes ergo simul ornati obstringamur amor: Quae vult mundum vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen

Sabato 4 Marzo 1903

### Intransigenza, sì, intolleranza, no

Non facciamo equivoci: tra intransigenza e intolleranza corre una differenza grandissima. Generalmente si chiama intransigenza quella caparbia e ostinazione che si manifesta nell'ardore delle idee che si professano, anche quando si potrebbe cedere qualche cosa all'avversario, anche quando la lealtà e l'onestà, ammirabili sempre e specialmente nelle disquisizioni di parte, dovrebbe subentrare alla passione per riconoscere il torto o la ragione ovunque si trovi. Ma più propriamente si dovrebbe in tal caso adoperare la parola intolleranza. Intransigenza è fermezza di carattere e di propositi, è sicurezza di convinzioni, è lealtà di soldati nelle forti battaglie dell'agone politico e sociale: intolleranza è gretta picconeria di mente, è tattica sleale e partigiana che denota in chi ne usa una certa ambizione individuale che tende a far trionfare le proprie convinzioni per unico sentimento di personalismo egoista.

Da ciò ci piace ricavare un insegnamento che deve servire per qualunque classe di persone, a qualsiasi partito ascritte, massimamente a noi giovani cattolici che ci prepariamo ad entrare nella vita pubblica. E questo morale insegnamento che ci sarà guida in ogni nostro atto, riguarda la lealtà e la tolleranza verso gli altri partiti. Pronti ad alzare la nostra voce contro il pericolo di ideali irreligiosi, immorali e sovvertitori dell'ordine sociale e a scoccare i nostri dardi contro chi, sotto parvenza di rivendicare i diritti dell'oppresso, cerca di asservirlo a supremi interessi di partito, noi riconosceremo il bene anche quando proverrà dai nostri più forti nemici. E ciò non solo per quel sentimento sublime di carità che anima i nostri cuori, ma anche per una dolorosa verità che dobbiamo constatare, cioè che fra gli avversari possiamo contare moltissimi ingannati da fallaci illusioni, da preconcetti e da ignoranza di principi, e nel numero di questi un numero sterminato di lavoratori, i quali, angariati da un sistema inefficace e opprimente, si sono dati in braccio a chi è stato loro più largo di promesse.

E' una grande, dolorosa verità — ripetiamo — di cui la causa va cercata nella malvagia veste ingannatrice del principio. Quindi lealtà, onestà, tolleranza sempre verso gli avversari, anche quando con arti vigliache e con maligne insinuazioni cercano di avvilirci dinanzi al popolo che, per noi, sta al di sopra degli interessi personali e che, purtroppo, più presto crede agli ingannatori e ai menzogneri che a chi prende veramente a cuore la sua causa.

Tale la linea di condotta degna dei cattolici e in modo speciale di quelle giovani reclute della Carità Cristiana che nella causa santa del proletariato hanno trovato il campo idoneo ad esplicare la loro azione generosa e che già, anche in questa Udine, si sono meritati gli attacchi sleali di un tal *Girovago*, ignoto ed incompetente scrittore di quella meschinità che è il *Lavoratore Friulano*.

Domenica scorsa a Torre di Poddone, l'amico carissimo Bindo Chiurlo, brindando ai lavoratori cristiani convenuti a fraterno banchetto, raccomandava caldamente l'amore agli avversari, e gli operai, freneticamente, applaudivano. E noi lo ripetiamo oggi dalle colonne di questo giornale, siccome affermazione dei sentimenti dell'anima nostra, dei veri cattolici tutti.

Intransigenti sì, ma leali e tolleranti. Udine, 4 marzo.

ROVINA NATALE.

### Nell'Estremo Oriente

Kuropatkine continua la ritirata. Parigi, 3. — Dispacci da Pietroburgo dicono che circola colà la voce che Kuropatkine avrebbe iniziato un movimento

completo di ritirata su Mukden. I feriti sarebbero stati già avviati verso il sud.

Si ha da Fushan che grossi cannoni giapponesi cannoneggiano le fortificazioni russe. L'artiglieria russa tace. Un cinese proveniente da Mukden riferisce che i giapponesi sono quasi sotto la città. La battaglia infuria.

#### L'aggrimento è riuscito.

Pietroburgo, 3. — Un dispaccio da Mukden annuncia che 4 divisioni giapponesi apparvero a 18 chilometri a ovest di Mukden. Si inviarono immediatamente delle truppe russe che arrestarono il movimento aggritante del nemico.

#### Stoessel è soddisfatto.

Pietroburgo, 3. — Si assicura che il generale Stoessel è soddisfatto del modo con cui è stato ricevuto dallo Zar, e che egli abbia chiesto all'Imperatore di far esaminare da un tribunale la questione della resa di Port Arthur e di dare la massima pubblicità alle decisioni di esso.

Nei circoli bene informati si dice che l'imperatore si mostra nuovamente ostile alla riforma.

Si dice che nel pranzo di ieri sera lo Zar ha decorato il generale Stoessel dell'Ordine di Alessandro Nevsky.

### Parlamento nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI.

Il governo cerca sfuggire una discussione sull'ostruzionismo.

Roma, 3. Presiede Marcora. Si svolgono varie interpellanze di scarsa importanza.

Bruniati, parla per far appello al Regolamento: ha presentato delle interrogazioni relative al servizio ferroviario che rivestono carattere di urgenza. Ora, a termini dell'articolo 188 del regolamento, il Governo dovrebbe rispondere subito.

Presidente, osserva che il Governo ha le sue responsabilità come il Presidente ha le proprie: se il Governo non ha creduto di rispondere subito a queste interrogazioni ai termini dell'articolo del regolamento stesso citato dall'on. Brunati, esso ha usato del suo diritto essendo egli giudice della convenzione o meno di rispondere alle interrogazioni prima del turno ordinario.

Segue la poesia la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

### Note e commenti

#### La banderilla.

Al progetto-legge per le ferrovie presentato dal governo venne accertamente appiccicata una banderilla, che mandò in furia i tori del socialismo e di una parte della radicaleria che porta la sostanza non il nome del mese. La banderilla è quell'articolo che ai ferrovieri proibisce lo sciopero e sanziona contro i promotori pena da non potersi prendere con soverchia indifferenza.

Ma è perché, domandiamo noi, tanto scalpore per questo articolo? C'è che si fa in altre parti del mondo non si può fare anche nella nostra, quando serve da assicurare l'interesse sociale? Quello che in nazionalità è sperimentata e più, sociologicamente, progredita della nostra fu creduto necessario — e senza ledere i diritti alla libertà di alcuno — di introdurre nel codice, non potrà essere riconosciuto necessario in Italia?

E' noto come sia controverso fra gli economisti se lo stato possa vietare lo sciopero nei pubblici servizi; molti affermano che possa; ma, nella pratica, la maggior parte dei governi si sono attenuti a negare, ed hanno seguito l'antico sistema della libertà.

Si teme dalla maggior parte degli scrittori e dagli uomini di stato, di toccare l'arca santa del diritto di sciopero, riconosciuto dallo stato, non più feudale, ma di carattere cooperativo, quale è lo stato moderno; ed in questo campo dello sciopero si vantano principalmente i benefici della libertà, che, al pari della lancia di Achille, ferisce e sana nello stesso tempo.

Ma le recenti esperienze degli scioperi generali olandesi e ungheresi, hanno fatto un po' cessare gli ottimismo.

In molti stati di fatti si discute sulla opportunità di fare leggi speciali, le quali sono già state emanate dall'Olanda e dall'Australia.

#### Nell'Olanda.

In Olanda la legge data oramai dall'11 aprile 1903, è completa e modifica il codice penale. Eccone il testo:

Art. 358 (bis). — Ogni funzionario o personale in servizio permanente o temporaneo sulle strade ferrate e non appartenente al personale di una ferrovia sulla quale i trasporti si fanno solo a piccola velocità, il quale, per provocare o prolungare un'interruzione nell'esercizio di un pubblico servizio, o nel servizio dei trasporti ferroviari neglige o rifiuta ad un ordine legalmente dato, di compiere lavori che egli si è obbligato a fare espressamente o in virtù del suo contratto di lavoro, sarà punito con sei mesi di carcere al massimo, o di multa di 300 fiorini.

Art. 358 (ter). — Se due o più persone commettono, in seguito a complotto, il delitto previsto nell'articolo precedente, i colpevoli ed i capi del complotto saranno condannati alla detenzione sino al massimo di due anni.

Art. 358 (quater). — Se il fine previsto all'art. 358 (bis) è raggiunto la pena della detenzione sarà:

• di un anno al massimo nel caso considerato nell'art. 358 (bis);

• di quattro anni al massimo nel caso considerato all'art. 358 (ter).

Ma, obiettano molti, come potrà essere questa legge messa in pratica? Essa varrà come una delle famose grida mazzoniane, ed è quindi del tutto inutile irritare le moltitudini operate senza raggiungere alcun scopo. Lasciamo impregiudicata la questione e veniamo piuttosto a dire delle leggi speciali emanate in Australia, il paese più evoluto e più progredito che si conosca in materia di legislazione sociale. Ricorderete che là ha fatto il suo primo esperimento un governo puramente socialista!

#### In Australia.

Nello Stato di Victoria il 22 maggio 1903 fu approvata una legge che contiene i seguenti articoli:

Art. 2. — Ogni persona impiegata al servizio delle strade ferrate, sia in maniera permanente, sia a titolo di soprannumero, la quale, in causa dello sciopero, avrà cessato di compiere le sue obbligazioni, sarà considerata come scioperante.

Art. 3. — Ogni funzionario o impiegato al servizio delle ferrovie che si sarà messo in sciopero sarà considerato, senza che i commissari emano un decreto di congedo o di destituzione, come dimissionario, per il solo fatto di aver scioperato, e rinunciante a tutti i diritti (se ne aveva), a tutte le pensioni, gratificazioni, indennità e privilegi di ogni specie derivanti dall'ufficio suo, eccettuati i salari che gli erano dovuti al momento in cui si è messo in sciopero.

I commissari possono però, col consenso del governatore assistito dal suo consiglio, riammettere in servizio ogni funzionario scioperante; gli agenti così ripresi potranno essere ristabiliti in una classe o in un grado che non potrà essere superiore a quello che occupavano antecedentemente; questa riammissione potrà aver luogo con le clausole e con le condizioni che i commissari fisseranno con lo stesso assenso di cui sopra.

I commissari possono, dopo aver ottenuto il suddetto consenso, accordare o rifiutare agli impiegati che prima dello sciopero avevano diritto a pensione, gratificazione, ecc., tali vantaggi in tutto o in parte, nella misura che loro parrà giusta e ragionevole, tenendo conto delle circostanze particolari di ogni caso e del merito della persona interessata.

Art. 4. — Allo scopo di coprire rapidamente i posti divenuti vacanti nelle ferrovie per il licenziamento degli scioperanti, i commissari, col consenso del governatore assistito dal suo consiglio, possono conferire detti posti, a persone prese in nota negli avvisi di reclutamento dei meccanici e fuochisti, e che, secondo il giudizio dei commissari, siano capaci ad occupare detti posti.

Tali nomine potranno essere fatte anche per un periodo determinato di almeno due anni, con le condizioni determinate dai commissari prima della nomina. Potranno essere nominati funzionari senza pubblicazioni ufficiali, senza esame preventivo, quando essi provino di essere competenti per la carica da occupare.

Gli agenti nominati a titolo temporaneo non sono obbligati ad assicurarsi sulla,

vita, ma quelli che hanno un ufficio definitivo devono soddisfare alle disposizioni di legge relative all'assicurazione sulla vita.

Gli impiegati che non avranno scioperato potranno essere promossi ai posti resisi vacanti, senza tener conto della loro posizione anteriore e della loro anzianità.

#### Le considerazioni.

Non è cosa inaudita dunque se il Governo italiano tende a proibire lo sciopero ai ferrovieri e in genere a tutti gli impiegati nei servizi pubblici. Ma oltre che a non essere inaudita, non è nemmeno irragionevole. E ciò per le seguenti considerazioni:

I ferrovieri, e in genere tutti gli impiegati dello Stato, non possono per nulla considerarsi come operai della libera industria, i cui salari si formano per le leggi della libera concorrenza e per i quali lo sciopero è un diritto sacrosanto, l'*habeas corpus* del novello corpo sociale.

Essi fanno parte invece d'una azienda monopolistica e hanno quindi veri e propri salari di monopolio, anche quando il loro lavoro non è, per usare espressione inglese, *skilled*, specializzato. Ma poi il semplice fatto d'aver essi diritto a pensione, non mostra la loro condizione privilegiata di fronte a tutti gli operai?

Infine essi sono impiegati dello Stato, e come tali non servono una ditta qualunque di speculazione, ma servono il paese: scioperare contro lo Stato quindi è scioperare contro il paese; tentar di nuocere allo Stato nel suo interesse è tentar di nuocere nell'interesse di tutti.

Ecco dunque le considerazioni che ci fanno ritenere non irragionevole la proibizione dello sciopero agli impiegati negli uffici pubblici. Per loro invece è ottimo l'*arbitrato*, come parlò alla Camera l'on. Sonnino.

### Verso la fine dell'affare Nasi

Roma 3. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il procuratore generale ha fatto depositare presso la sezione d'accusa tutti gli atti relativi al processo Nasi e la sua requisitoria. In questa chiede che siano rinviati alla Corte d'Assise per peculato e falso Nasi, Rodolico, Lombardo, e Duranti. Viene spedito mandato di cattura contro Nasi, Lombardo e ordinanza di costituirsi in carcere per Rodolico e Duranti; per il comm. Consiglio chiese che la sezione di accusa dichiarò non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi.

Gli estratti di questa requisitoria furono ieri notificati al Rodolico e al Duranti; al Nasi e al Lombardo perchè latitanti non vennero notificati.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il comm. Consiglio deliberando di dimostrare la infondatezza della accusa per quanto lo riguarda così essere prosciolto per inesistenza di reato ha incaricato i suoi avvocati di presentare una memoria a stampa alla sezione di accusa.

#### L'ANNESSIONE DEL PANAMA AGLI STATI UNITI.

Washington, 3. — E' stata presentata oggi alla Camera dei rappresentanti una mozione per l'ammissione della repubblica del Panama e per pregare il presidente a far conoscere a quali condizioni questa annessione si potrebbe fare.

### Cronaca dell'ostruzionismo

#### Ferrovieri contro lo sciopero.

Milano, 3. — Sono giunti i risultati del referendum sullo sciopero dei ferrovieri. Essi seguono di 63 mila operai organizzati, 14 mila voti in favore dello sciopero, 41 mila contrari, 8 mila astenuti.

Il comitato di agitazione dei ferrovieri si riunirà domani alle 14 a Roma presso la direzione del partito socialista; sono stati invitati alla riunione gli onorevoli Cabrini, Bissolati e Margari, i presidenti delle Camere del Lavoro di Roma, Milano, Napoli e Firenze.

#### I treni in orario.

Roma, 3. — Alla stazione di Termini i treni partono in orario, mentre i treni della Mediterranea continuano a giungere con lievi ritardi. Quelli invece della Rete Adriatica giungono quasi tutti in orario. Da oggi saranno riattivati i treni merci a grande velocità Roma-Napoli e Napoli-Roma.

### Letteratura femminile

Le serate collegiali di questo carnevale nella nostra città hanno quest'anno una originalità graziosa che le distinguono vivamente da quelle degli anni passati. Alcuni lavori di attrici concittadine gettati come fiammelle tra lo stracco sonnacchiare e, pur troppo talvolta, tra il russare monotono delle commedie da collegio, fecero quello che si chiama *riscaldare l'ambiente*. Lasciatemi dir qualche cosa di due di essi; di que' due che ho udito. Premetto: non sono femminista a segno da sostenere l'immaschiamento del sesso gentile fino ai capelli corti del congresso muliebre di Berlino, ma via! certi lati occultati del cuore e della vita le vedono forse meglio le donne.

Alla sezione femminile dell'Istituto Renati fu dato il fanciullo d'Urbino della signorina Anna Bertoli. Più che un dramma è un graziosissimo bozzetto: Raffaello fanciullo che, spinto da due amori, l'amore per l'arte e l'amore per una giovine amica, vince un concorso, dipingendo in un piatto di meliccia il trionfo di Ester, e cede i suoi diritti a Luca Torelli, ben più che dell'arte, innamorato di una bella fanciulla destinata sposa al vincitore.

Il drammettino è tolto da un racconto di cui non ricordo l'autore, e se — come mi suonavano all'orecchio alcuni spettatori — lo scioglimento è preveduto a buon'ora, il difetto — se difetto è, dato il genere del lavoro — non va certo attribuito alla brava attrice, ma alla sua fonte. Ciò che vi mise l'attrice è bello e buono: una fresca disinvoltura di tecnica, un turbine di gaiezza e di vita, una soave idealità di sogni d'arte, una nota di sentimento che vibra a quando a quando nell'ansia appassionata di Luca Torelli e nella timida aspettazione di Pacifica: il tutto fuso perfettamente quasi in una musica lieve, che incatena l'attenzione con dolcezza senza stancarla.

Una delle cose che ammirai è lo studio posto nel ritrarre l'epoca e l'ambiente. Sì, c'era veramente la spensierata balanza del rinascimento in que' giovani concorrenti, e l'eco d'un orgoglio più sicuro e più consapevole veniva su dal cuore di maestro Benedetto, il padre della fanciulla promessa. E c'era bene questo splendido e manesco rinascimento nelle belle prime scene dell'atto terzo, dove gli artisti di Urbino litigano con quei di Pesaro e luccicano un momento nell'aria i pugni, tra i piatti dipinti e le tavolozze e i pennelli.

Felicissime alcune scene e alcune situazioni. Note l'ultima scena del primo atto quando Raffaello si ferma a consolare Pacifica ed è chiamato di fuori dal padre Giovanni Sanzio, ed egli nell'ansia di nascondere il suo segreto parla alla fanciulla e risponde al padre. Note le scene tra Raffaello e Luca nell'atto secondo: il buono e appassionato Luca che assiste inerte all'esecuzione del lavoro che dovrà farlo felice ed è combattuto tra il desiderio di vederlo e la promessa che ha fatta al piccolo genio che dipinge per lui. Idealizzazioni certamente, ma belle e graziose. La brava signorina è avvertita di continuare. Fare del bene attraverso i pensosi diletti dell'arte è pur bello!

E *Carmelita*? Povera fanciulla che vive di tanta vita nel dramma della signorina Armida Del Bianco! Io ho ancora nelle orecchie i colpi secchi della sua tosse e mi romba nell'anima quel suo: *Non ti temo più, quel non ti temo più* spintogli sulle labbra nel primo atto dalla imminezza di un sognato avvenire di trionfi, e usciti gli dal cuore nell'atto terzo sotto l'inesorabile calare della morte. *Non ti temo più!* Una sola frase che trascolora come un oliveto al soffio del vento, un motivo che si ripete con diverso significato e che dà un senso al sogno inebriante e alla realtà cruda. Io penso che colui che ha fatto incombere questa frase e questa situazione sul triste dramma di una vita umana, che lo ha fatto incombere come una specie di destino tragico risolvendosi poi in una mirabile azione di Provvidenza, deve possedere un sentimento esuberante fino alla intuizione e alla divinazione.

Ho ricordato le due più belle situazioni della *Carmelita* della signorina Del Bianco. *Carmelita*, datasi giovedì sera al-

Onor. signor Sindaco Udine

L'Istituto della Provvidenza, è lavoro di ben altro genere da quello a cui appartiene il *Raffaello*. Carmelita è una giovinetta collegiale che, odiata da una compagna aristocratica, licenziata per le mene di costei dal collegio, affronta da sola la vita, incontra ancora e vince la sua rivale, ma finisce vinta pur ella dal terribile morbo che non perdona. Prima di morire ode da una vecchia mendicante il segreto della sua vita: ella era sorella della sua rivale. E quando costei, la contessina Sara, giunge alla misera stamberga dove zia Anna raccolse Carmelita, si trova dinanzi il pallido cadavere della sorella, morta perdonando e benedicendo.

La trama, come si vede, sente un po' del vecchio genere romantico. Ma chi ha pensato giovedì sera alla vecchia scuola sepolta? Non ce ne siamo neppure accorti. La signorina Armida (ha il nome di una maga!) ha gettato nelle vene esauste di un'organismo il fiato possente del suo sangue, e chi conobbe più il vecchio Faust così ringiovanito, così accostato, che dico? messo in mezzo alla vita vissuta e lasciato agitare dal libero vento delle passioni sentite? E tutto il dramma è riuscito perciò uno squarcio sanguinante di vita, pervaso da un arte sì fine che non solo non vi si sente la mancanza dell'uomo, ma questo non si desidera neppure, perchè nulla lo richiede.

Che si ha a ricordare dei particolari? Noterò la scena tra la direttrice e Carmelita di una tragicità così semplice nel modo con cui la fanciulla accoglie il licenziamento? O la psicologia spinta alle pieghe più occulte nella scena del I atto tra Sara e Carmelita, dove la contessina mostra tutta la sua vanità abietta, tutta la leggerezza del suo pentimento vero ma sì poco profondo, tutta la tenacia femminile dell'odio superstito e accresciuto dalla breve umiliazione, mentre Carmelita si rivela non eroina, ma così perfettamente donna nel perdono prima, e poi nella passione che trabocca, nel disgusto che la soffoca quando esclama: *Non perdono: è una villà?* O noterò il gaio cicalaccio delle collegiali, o la macchietta di zia Anna, dai brontolamenti volgari e dal cuore squisitamente dolce? O il fatale progresso dell'azione, dove nell'aria, prima ancora che arrivi, si sente il rombo dell'ali di un destino misterioso? O l'onda di sentimento spinto talvolta a splendide volate liriche, ribollente sempre in un gorgoglio di poesia vera? O la scabrità sapiente di quei sì, di quei mi dispiace di Carmelita, pieni di tante cose? Eh! no! mi sono pentito di aver notato il romanticismo della trama: c'è troppa verità vissuta perchè questa parola possa star bene qui.

Altri noteranno i piccoli noi, gli inevitabili difetti di gioventù. Chi bada a tanta forza di sentire colata (perdono per la parola) in tanta finezza d'arte, sente la penna ribellarsi tra le dita se gli chiedete dei difetti. Un vero difetto l'ho commesso io non procurandomi la soddisfazione di udire il primo dramma della signorina Del Bianco: *Espiazione*. E me ne rammarico davvero.

Però che là giovedì sera, in quella modesta sala dell'istituto, davanti a quel palcoscenico troppo basso, mi torgeva in mente una strana applicazione: in mezzo a quella viva agitazione di arte, di sentimento e di pensiero, non era forse quel dramma una Carmelita viva, soffocata dalla tesi nel tugurio di zia Anna? Eppure udendo qual forza di espressione l'autrice seppe comunicare alle sue allieve, non potevo dolermi che in quella

piccola stanza fosse recitato. Oh si! L'autrice medesima non può dolersene: quelle giovinette avevano un braccio ciascuna della sua anima.

Quando la signorina chiamata insistentemente comparve tra le sue attrici, un amico mi sussurrò: *Milde Serao!* Ma più buona! Assentii sorridendo come ad un augurio.

#### INFORNATA DI SENATORI.

Roma, 3. — La Capitale dice che forse domani il Re firmerà la lista dei nuovi senatori.

Tra questi vi sarebbero gli ex deputati Tiepolo, Morandi, Pullè, Biscaristi, Mangiagalli, Chinaglia e Caldesi, il gen. Del Mayo, il prof. Tommasini di Roma e due magistrati.

#### Chi sono gli oppressori

Ottavio Cambon, direttore del giornale *Bourgogne*, in una violenta lettera al ministro Bieuven-Martin scopre in parte il marcio delle prepotenze massoniche che oggi angariano il popolo francese, e fa voti perchè tutti indistintamente i buoni cattolici si stringano in santa lega e facciamo finita cogli iscritti all'empia congrega. Riportiamo qui tale lettera:

« Signore, a quanto pare il signor Combes, vostro illustre maestro, e tutti i suoi giornali gongolano e voi ridete sotto i baffi del buon tiro che avete giuocato ai cattolici francesi.

Voi avete fatto votare, d'accordo col Rouvier di Panama ed il Delcassé di Fasciada, il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, resa inevitabile dal contegno del Vaticano.

E' una burlesca ignominia... Nella vostra vita pubblica già lunga, avete commesso una quantità di tradimenti e d'ipocrisie. Questa oltrepassa i limiti e vi costerà cara...

Non si ride impunemente del senso comune sulla nostra terra francese e la

offesa gratuita ed anche alquanto ebete che avete voluto gettare alla figura del santo Vegliardo che governa il mondo cristiano è una di quelle macchie che rimarranno impresse sulla vostra figura di giacobino o di fariseo...

No, signore, voi non farete credere neppure al più baggiano dei cittadini francesi, che la vostra maggioranza di protettori della delazione abbia aspettato « il contegno del Vaticano » per votare un progetto di legge liberticida che sta in fondo di quegli odi e del suo programma! Voi non farete credere a nessuno che se voi stesso avete abbozzato un progetto di separazione che è una violazione dei diritti acquisiti ed un furto del patrimonio e dell'onore dei nostri sacerdoti altrettanto poveri che meritevoli, gli è perchè il Papa ha provocato quelle cose.

I cattolici non vi lasceranno consumare e prolungare quella menzogna che taluni hanno già nominato la « menzogna storica » e che non è altro se non una brutta azione di più nel vostro attivo.

Se pertanto potessi essere udito da tutti i miei confratelli della stampa francese, direi loro di ripetere a sazietà, come lo farò io stesso, e tutti i giorni nella *Bourgogne*, questa semplice affermazione che basta riassumere in termini precisi e che si dovrebbe affiggere su tutti i muri della Francia: — Il 10 febbraio 1905 la Camera dei deputati ha con 386 voti contro 185, votato un ordine del giorno che consacra il principio della separazione della Chiesa e dello Stato, resa inevitabile dal contegno del Vaticano.

« In quel giorno 386 deputati più frammassoni che francesi, si sono burlati imprudentemente del popolo.

« Quanto al ministro dell'Istruzione pubblica e dei culti, signor Bieuven-Martin, che ha provocato il loro voto, si è affermato, alla tribuna, l'ultimo dei mentitori.

« Ho l'onore, signor ministro, di non salutarvi.

« Ottavio Chambon. »

bero state presso di lui conferenza di alti funzionari a questo scopo.

#### Il proclama dello Czar.

Pietroburgo, 3. — Lo Czar ha pubblicato il seguente proclama:

« L'imperscrutabile provvidenza divina ha sottoposto la patria a difficili prove con la sanguinosa guerra con lontano nemico. Il mantenimento dell'onore della Russia e della sua potenza sulle acque dell'Oceano Pacifico così urgentemente necessario per lo stabilirsi di una pacifica prosperità non soltanto del nostro ma anche degli altri popoli cristiani nel secolo attuale richiede dal popolo russo notevoli sforzi e fece molte vittime assai care al nostro cuore.

Mentre i valorosi figli della Russia col loro eroico valore combattono all'ultimo sangue per la fede allo Czar e alla patria, agitazioni minacciano di dilaniare la nostra stessa patria. Dei capi male intenzionati nemici della pace e causa per noi di profondi dolori, accitati dall'ira provocano movimenti rivoltesi e attentano alla sacra chiesa ortodossa e alle leggi fondamentali dell'ordinamento dello stato russo.

Mentre pensano di spezzare tutti i vincoli naturali col passato vorrebbero distruggere l'attuale ordinamento dello Stato ed arrivare a sostituirvi una nuova amministrazione al paese non adatta alla nostra patria.

L'attentato contro il Granduca Sergio diettissimo che precocemente morì fra i sacri monumenti del Cremlino offende profondamente il sentimento nazionale di tutti coloro che hanno cari l'onore del nome russo e la gloria della patria. Noi sopportiamo rassegnati le prove toccateci ed attingiamo forza e conforto confidando nella grande clemenza che Dio dimostrò sempre verso la Russia e nella a noi ben nota antichissima devozione del popolo fedele al trono, colle preghiere della sacra chiesa ortodossa sotto il vessillo della sovrana potenza dello Czar. La Russia superò già molte volte grandi guerre e disordini uscendo sempre con nuova indomabile forza dalle strettezze e dalle difficoltà.

Fra i disordini interni degli ultimi tempi e nell'estendersi della rivolta occorre ricordare a tutti i funzionari il loro dovere e il loro giuramento, chiedere loro tutta la loro attenzione per la osservanza della legge e il mantenimento dell'ordine avendo coscienza della loro responsabilità morale come funzionari davanti al Trono e alla Patria.

Pensando continuamente al bene del popolo e confidando che Dio dopo aver posto a prova la nostra pazienza darà la vittoria al nostro esercito, noi chiediamo alle persone bene intenzionate, a tutte le classi secondo il proprio ufficio e la loro condizione di cooperare con noi con l'azione e con la parola all'opera grande e sacra per vincere il tenace nemico straniero, stradicare la rivolta pel paese e combattere con sangue freddo i torbidi interni.

Facciamo notare nello stesso tempo che sarà possibile realizzare le nostre intenzioni riguardo alla rinnovazione della vita intellettuale del popolo, all'aumento del suo benessere, al miglioramento delle istituzioni di Stato soltanto quando tutta la popolazione si trovi in istato di spirito calmo. Occorre che tutti i schierini attorno al Trono e fedeli al passato della Russia prendano onestamente e consciamente cura di ogni affare di Stato.

Che Dio pacifichi il popolo, rafforzi le leggi, dia incremento alla fede per cui l'autocrazia ne sia rinforzata pel bene dei diletti sudditi — Firmato: Nicola ».

Questi si avvicinarono premurosamente al letto dell'amico.

« Avete ragione di farmi chiamare, — gli disse, — un peso deve gravare sulla vostra coscienza; fra un'istante non lo sentirete più... Dio fa tutto alla sua ora, amico mio, questa ora è suonata, non è vero? »

« Sì, rispose il signor di Marolle. Quando si trovò solo con Don Chisol cominciò una confessione interrotta dall'espressione di vivo dolore; poi, quando il sacerdote ebbe con una parola richiamato la calma in quell'animo tormentato, il malato aggiunse: »

« Voglio riparare, rimediare a tutto... Senza dubbio Gastone non agì verso di me come avrei bramato. E si chiuse in un silenzio che lo presi per orgoglio, ma lo so bene, se non si sarebbe mai difeso come fece Massimo... Le mie disposizioni testamentarie sono prese, Danglebeu le custodisce... Voi, amico, mettete alla posta questo biglietto per Gastone... Povero Gastone! Vive egli ancora? La povertà, il dolore, non lo avranno potuto logorare prima del tempo? In non mi fido che di voi, è la mia riparazione del male commesso... Una volta che Gastone sia presso di me, lo metto in pieno possesso di Marolle. »

Don Chisol strinse la mano al malato ed uscì.

Traversando il giardino, la lettera posta nella cassetta, cadde: il prete la raccolse, la esaminò accuratamente per vedere se la busta erasi sporcata, se il sigillo restava intatto; ma non volendo più esporsi ad un simile accidente, la tenne in mano.

A poca distanza dal sacerdote stava Damiano in agguato dall'alba, spiando per conto del padrone quanto avveniva intorno al castello. Aveva veduto successivamente entrare il notaio e il prete; la vista della lettera gli fece sospettare la

#### Il Congresso enologico di Torino.

Torino, 3. — Stamane si è inaugurato il Congresso dei viticoltori enologi alla presenza del prefetto, del comm. Nazari, rappresentante il ministro Rava, del deputato Teofilo Rossi e di altre notabilità enologiche.

Rossi ha pronunciato un discorso inaugurale elogiando Rava, a cui ha inviato un saluto di riconoscenza per sé e per tutti gli agricoltori enologi.

Concluse inneggiando al Re pel suo telegramma di ieri e per la grande iniziativa così elogiata in Italia e all'estero.

Terminò con una evviva al Re ripetuto entusiasticamente da tutti gli astanti.

#### UNIONE NAZIONALE

der il trasporto dei malati poveri italiani a Lourdes.

Ci mandano da Roma, 2:

Ieri giovedì alle ore 11 aut. il S. Padre si degnò ricevere in privata udienza il Segretario dell'Unione Nazionale per il trasporto dei malati poveri a Lourdes, il Comitato delle Sgure Patronesse ed una rappresentanza dei Volontari. S. E. R. M. Mons. Radini Tedeschi Vescovo di Bergamo Assistente Ecclesiastico dell'Unione presentò al S. Santità, il Segr. Gen. G. Batta Tomassi, i Mons. Ciaroni e Lavitrano ed il Rmo P. Tenaglia consiglieri, i fratelli Chiesa Volontari e le Sgure del Comitato.

Il S. Padre s'intrattene con tutti affabilmente, ammettendo i presenti al bacio della s. mano, incitando i componenti l'Unione a dedicarsi con zelo alla pia opera che si degnò chiamare « di carità per coesistenza » confortandoli quindi con l'Apostolica Benedizione.

#### Processo

MURRI - BONMARTINI

L'interrogatorio della Linda.

Torino, 3. — Dopo alcune contestazioni al Tullio si passa all'interrogatorio della Linda Bonmartini.

L'aspettativa è immensa.

La Linda comincia col narrare come conobbe il conte Bonmartini ed il suo fidanzamento. Dice che ella voleva un bene immenso a suo marito e che l'unico ideale era quello di riunire le loro anime. Racconta la sua relazione col dott. Sacchi, che conobbe fin da bambina; ma afferma che non fu mai moglie colpevole e si protesta innocente. Dice che per il carattere del marito, dovette separarsi legalmente. Entrò poscia a parlare della riconciliazione e del desiderio espresso dal conte di trasportare il domicilio a Padova. A questo punto la Linda dice di sentirsi stanca ed il presidente toglie l'udienza rinviandola a domani.

#### Stato e Chiesa in Francia

Le proposte della Commissione accettate — Un « referendum » fra i municipi.

Parigi, 3. — Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di accettare la più gran parte delle modificazioni che la Commissione parlamentare, incaricata dell'esame del progetto sulla separazione, ha proposto.

Il governo accetta che le associazioni formate per l'esercizio del culto in Francia, possano fare uomini che si estendano su tutta la nazione. Nel suo progetto rifiutava la capacità giuridica alle unioni che avessero una estensione più larga di 10 dipartimenti.

In ciò che concerne le processioni, il

verità.

« Il signor di Marolles ha scritto a Gastone, pensò. Seguendo i passi del curato vide che questi si avviava all'ufficio di posta per gettare una lettera nella cassetta.

« N'ero certo, mormorò. Consultò l'orologio, e constatò che l'ufficio non si aprirebbe per due ore.

« Leggere la lettera m'è indispensabile, — mormorò lo sciagurato — bisogna solo che io sia certo che è per il sig. Gastone e che io conosco il suo recapito. Quella gente là deve sgombrare ben di sovente.

Damiano rientrò nel castello e penetrò nella camera di Massimo. Dopo avergli comunicato le sue osservazioni soggiunse:

« Qualunque sia il tenore della lettera essa deve partire. Basta che noi ci teniamo in guardia. Il signore mi perdoni questo modo di esprimermi, ma è tanto grande la mia affezione per lei che gli interessi di vostra signoria sono diventati i miei.

« Infatti, disse con amarezza Massimo se io fossi diseredato, perderesti un buon posto.

« A tal proposito il signore conosce le mie intenzioni. Mi lanciò nella finanza, ed in finanza in piccolo, a brevi scadenze e a grossi interessi... Uno fra i miei amici fece fortuna in dieci anni... Non manco di abilità, né di faccenda; alla scuola del signore s'impara presto.

« Torniamo alla lettera.

« Il signore conosce la direttrice delle poste? »

(Continua)

## La situazione in Russia

#### I disordini di Varsavia.

Varsavia, 3. — Dai disordini avvennero nel pomeriggio di ieri in parecchi punti della città. Nell'officina di smaltatura Nabor due uomini hanno tirato contro due amministratori senza colpirli, poi fuggirono. Una pattuglia fu inviata sul luogo. Essa volle arrestare dei commessi che cagionavano disordini; questi fecero fuoco a parecchie riprese sopra i soldati e rinunciarono poscia a fuggire.

Numerosi soldati furono feriti. La polizia ha arrestato nella giornata 200 calzolari e 340 commessi negozianti israeliti in isolopero. La questione del gaz cagiona inquietudine. Il direttore della Compagnia ha notificato nel pomeriggio al governatore generale che la riserva di gaz non durerebbe che fino a sabato e che domenica la città sarebbe nelle tenebre. Da un mese al gazometro lavorano soldati sotto la direzione di operai che non si sono uniti allo sciopero, ma non possono più continuare a causa della fatica. Sono infatti obbligati a lavorare anche 42 ore di seguito.

#### Una bomba in un ufficio di polizia.

Varsavia, 3. — Ieri sera fu gettata una bomba da una finestra del cortile del

l'ufficio di polizia del distretto di Muranov. La bomba cadde sopra un gruppo di soldati e di agenti di polizia ma non esplose. Due israeliti furono arrestati.

#### Lo stato d'assedio.

Pietroburgo, 3. — Si dice che si istituirebbe nel Caucaso una luogotenenza imperiale. Si attende la proclamazione dello stato d'assedio nei distretti di Usurgeti, Caucaso, Satak, Kisevychi.

L'assemblea generale degli operai scelti per partecipare ai lavori della commissione Shidlowki elesse i rappresentanti di nove gruppi di industrie, confermò i voti espressi dagli operai nell'assemblea d'ieri chiedendo nuovamente la inviolabilità personale e domiciliare la libertà agli operai di discutere le questioni relative ai loro bisogni. Si decise di attendere la risposta fino a domani a mezzogiorno.

#### La costituzione non sarà accordata!

Pietroburgo, 3. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo è autorizzata da fonte competente a dichiarare priva di fondamento la notizia pubblicata dai giornali esteri che il ministro dell'agricoltura Yermoloff avrebbe ricevuto l'ordine di elaborare il progetto di costituzione e che vi sareb-

« Quanto tempo credete di poter prolungare la mia esistenza? »

« Tre o quattro giorni. »

« C'è mi basta. »

« Sebastiano, il notaio Danglebeau sarà qui domani mattina... Don Chisol verrà a infondere un po' di calma nell'anima mia... Tranne il notaio e il prete, nessuno — intendi? — non voglio vedere persona ». »

« Se il signor di Luzarches si presentasse? »

« Il dottore gli proibirà di entrare nel mio appartamento. Quanto a Sameran, egli non mi lascerà prima che passino... quattro giorni. »

Il medico strinse la mano all'amico. Sebastiano mandò ad avvertire il sacerdote e il notaio.

Questi giunse per il primo.

« Voglio rifare il mio testamento, e subito — disse il signor di Marolle. — Sameran può sbagliare i suoi calcoli. Ho la forza di scriverlo tutto di mio mano. Restituitemi questo, e ponetelo in uno dei tirretti del mio sergino... Non bisogna che le mie intenzioni siano troppo per tempo note... Presto della carta... »

Il signor di Marolle scrisse rapidamente mezza pagina che porse al notaio.

« Sapete, — gli disse, — che voci corsero circa il matrimonio di Gastone... Par quanto sia irritato contro suo cugino, mantengo questa clausola espressa... »

« Va bene! — disse Danglebeau. — El ora custodite nel vostro studio quest'ultimo testamento. »

Danglebeau uscì, vedendo entrare il sacerdote.

## Eredità funesta

Damiano s'inclinò e scomparve, lasciando il signor di Luzarches in preda alla più viva inquietudine.

Rivenduto dallo svenimento che lo aveva gettato fra le braccia di Sebastiano e del dottor Sameran, il signor di Marolles si trovò nel suo letto.

Per un istante parve interrogasse se stesso, poscia, rizzandosi a sedere, accennò il Crocifisso a Sebastiano:

« Giurami, gli disse, che ho proprio visto Massimo quasi ubriaco, in mezzo a suoi infami amici... Giurta che l'ho udito fare un brindisi alla sua prossima eredità... »

« Avete veduto ed udito questo, o mio signore. »

« Non volevo prestarvi fede, o Sebastiano! Mi ostinavo in una pazzia fiducia per un verso e per l'altro in un odio profondo... Ero ingiusto e cattivo... E ti cacciasti! Tu mi costringesti a vedere, a capire, tu mi vincesti coll'evidenza dei fatti intesi e visti! Grazie, Sebastiano! Grazie a voi, o Sameran... Se questa crisi accelera di qualche giorno il termine della mia vita, non me ne lagno; e val meglio morire dopo aver riparato ai propri torti che vivere qualche ora di più aggraviandoli. Sameran, non m'ingannate, le mie ore sono contate? »

« Sì, rispose il dottore con sforzo.

DALLA PROVINCIA

Cividale

Nuova lettera.

3 marzo.

Ci scrivono:

Veniamo a sapere che a Premariacco Per iniziativa di quella Cassa rurale si è istituita una latteria cooperativa.

Fu inaugurata martedì 21 p. m.; pare che si sia già assicurata una vita prospera, sia per il modo con cui funzionerà, sia per l'appoggio che avrà da tutti i paesani che fanno a gara nel provvedersi di buone vacche lattifere.

La Cassa rurale che l'ha istituita non ha lesinato nell'acquisto di perfezionati attrezzi e si è rivolta alla rinomata ditta Pasquale Tremonti di Udine.

Il fornello fu costruito col suo sistema brevettato detto distributore del fuoco che ebbe la massima onorificenza a Udine ed a Breccia.

Chi ha assistito alla costruzione di detto fornello è rimasto stupito della sua ingegnosa struttura; c'è proprio da congratularsi col bravo Tremonti che lo ha ideato.

Mentre funziona poi la meraviglia si accresce maggiormente poiché con una trascurabile quantità di combustibile si ottiene il riscaldamento del latte, che con ben disposte valvole può esser mantenuto allo stesso grado di temperatura ottenuto col medesimo fuoco si riscalda pure la caldaia dell'acqua.

Il bello poi si è che nella stanza non si vede alcuna traccia di fumo.

La latteria è sorta con scopi altamente benefici: di profitto nulla o quasi nulla essa, vuole, tutto andrà ai portatori di latte.

Davvero che Premariacco mostra d'essere amante del progresso e del bene dei suoi abitanti.

Una parola d'encanto parla anche dal nostro giornale a quelle persone che con tanto amore si dedicano al vero benessere della classe agricola.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 5 - di Quinquagesima. Lunedì 6 - s. Vittore v.

Fiera a mercati della provincia

Azzano X, Morzano al Tagliamento, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tricesimo e Tolmezzo.

Agli abbonati morosi

Quelli abbonati che ancora non hanno soddisfatto l'abbonamento sono pregati a farlo tosto.

Quel pochi che non pagarono ancora l'anno decorso 1904 sono avvisati che entro brevi giorni verrà loro spedito l'invio del giornale se non si mettono in regola.

Cose della Giunta

Nella seduta di ieri della Giunta municipale vennero prese le seguenti deliberazioni.

Avuta comunicazione dal Sindaco delle pratiche dal medesimo esperite coll'impegno di trasporti funebri per municipalizzare il servizio, ha delegato allo scopo di portare l'argomento nella prossima seduta consigliere, l'assessore Girardini di concretare le mod. ficazioni da portarsi alle deliberazioni già prese in proposito dal Consiglio.

Ha preso in esame il bilancio preventivo 1905 del civico Ospedale ed ha deliberato di interessare l'amministrazione ospedaliera a portarvi una liave modificazione dopo di che sarà sottoposto con voto favorevole all'approvazione del Consiglio.

Ha stabilito di attenersi strettamente all'organico nei riguardi del personale degli uffici interni e per intanto ha disposto la cessazione degli straordinari presso l'ufficio di spedizioni.

Sodalizio della Stampa.

Sappiamo che il cav. prof. Fracassetti ha accettata la presidenza del Sodalizio, con la riserva però, alla quale il Consiglio ha aderito, di assumerne le funzioni col 1° maggio prossimo, non potendolo prima per ragioni ed occupazioni sue personali.

Investito da un carro.

Certo Paolo Tesolini fu Francesco, di anni 78 da Moruzzo, venne medicato ieri all'Ospedale da una ferita lacero contusa al naso, con spaccatura della pila nasale.

Tale ferita la riportò in seguito a investimento di un carro.

Guarirà in 20 giorni circa.

Smarrimento.

Certo Giacomo Baris, d'anni 74, smarri ieri sul piazzale della stazione un borsellino contenente cento lire.

Art. 488.

Venne dichiarato in contravvenzione certo Celeste Bilotto, d'anni 25, perché trovato ubbriaco fradicio.

A beneficio

della Congregazione di Carità

L'on. Presidente della Banca di Udine ha informato la Congregazione di Carità che quel Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di erogare, come per il passato, L. 500 a scopo di beneficenza, alla Congregazione.

All'intero Consiglio vivissimi ringraziamenti.

Blanchini.

Bilancio annuale della Cassa Rurale di Prestiti di S. Andrea Ap. di Attimis

ESERCIZIO IX° ANNO 1904 Bilancio al 31 dicembre 1904

Attivo. Cassa L. 1628 91 Conti correnti » 1477 32 Portafoglio » 2084 - Spese d'impianto » 240 - Totale L. 24190 23

Passivo. Fondo di riserva L. 314 99 Depositanti a risparmio » 23476 08 Quote sociali » 105 - Somma L. 23896 07 Avanzo da liquidare » 294 16 Totale L. 24190 23

Rendite. Interessi sui prestiti attivi L. 1153 11 Interessi sul conto corr. attivo » 67 55 Proventi vari » 8 97 Totale L. 1229 63

Spese. Inter. matur. sui dep. a risp. L. 109 23 Spese d'Amministrazione » 226 24 Avanzo da assegnare » 294 16 Totale L. 1229 63

Si dichiara che il presente bilancio è conforme a verità.

Attimis, 20 Febbraio 1905. Gli Amministratori: Caruzzi Costantino - Crocetti Antonio - Martignoli Luigi. I Sindaci: Rubini Pietro - Leban Angelo - Pacco Giovanni.

Il Ragioniere Sac. Domenico Aviano. Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 24 Febbraio 1905 al Num. 953 d'ord.; 100 società; Vol. 23° sub. 108.

Il V. Cancelliere A. Durigatto. Azzan Augusto gerente d. responsabile.

Municipio di Udine. Approvata dalla Giunta Municipale la matricola tassa Esercizio e rivendita del 1905 si rende noto che travasi depositata presso l'ufficio di Ragioneria.

Officine Velliscig UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Apriorte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE - PAGAMENTI RATEALI -

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi agli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) itacondata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Cura delle dispepsie!

Parere dell'Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso anormale di bevande alcoliche, i periferamenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradualmente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle glandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.



In questi casi bisogna ricorrere alla cura naturale, Fonte Palma, della Budaörs presso Budapest: in zione delle glandole peptiche, scioglie il muco, eccita il modo in tal modo il chimismo zione degli alcaloidi, ptomanie decomposizione degli albumi terminando una blanda pur delle messe fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutarì basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, Fonte Palma, di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continua o sino alla guarigione che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

OROLOGERIE ARGENTERIE - OREFICERIE E GIOIE acquistate nel negozio Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, beccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi. PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

L. Cuoghi UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili Giovanni Bertoli intagliatore-doratore UDINE - Via Foscolle N. 35 - Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc. Assume pure ogni lavoro sia in restaurazione in riparazioni garantendo tutta celerità, precisione e solidità. I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Ultima novità sensazionale LA FONOLA Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza Camillo Montico per tutto il Veneto. Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Cuttini Riccardo Via Paolo Canciani, 7, Udine Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo incisioni su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscena gelli per ceralacca, luciostrici per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza. SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50 Prezzi d'impossibile concorrenza

Cav. D. U. Ersetti allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**  
"alla Loggia", Piazza V. E.

## R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie

### OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 x 2,50 di altezza.

GRANDIOSO SEPOLCRO dipinto artisticamente ad olio, addatto a qualsiasi altare.  
MANTO MONTEVARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc.

OMBRELLO PER SS. VIATICO in damasco di seta con ricco bastone con gruppi dorati. Costi rebbeasi a prezzi eccezionaliissimi.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

### F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE -- Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta -- UDINE

NB. -- La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

## CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che in numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre, co-simili preparazioni, si è risolto il problema di farne un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parucchieri ne dovessero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIERO FANTANI,  
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contro dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mi ridano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor Francesco di Mirio,  
Frosinone (Campobasso).

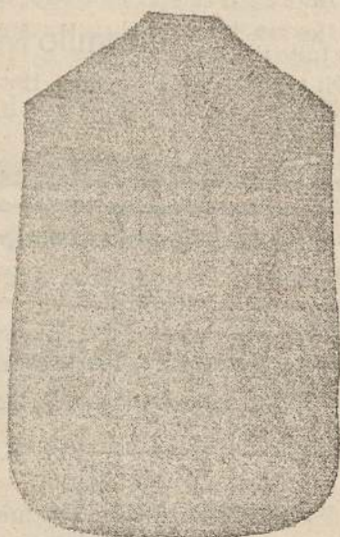
Si vende in tutte le profumerie che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.  
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 10 - MILANO - Farmacia di Profumeria, Saponi e articoli per la Toilett e di Chinocollaria per Farmacisti, Droghieri, Chinocollari, Profumieri, Parrucchieri, Lazar.

DEPOSITO

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



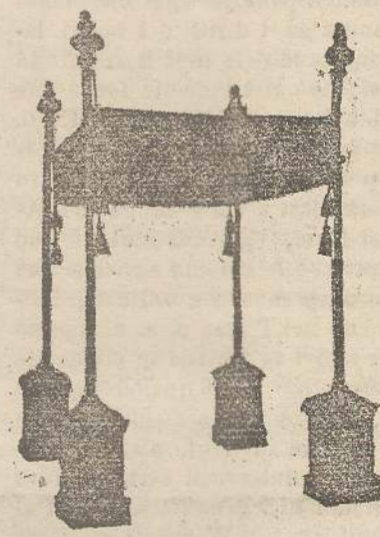
Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
Piviale > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imprmeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio -- Ventagli -- Portafogli -- Portamonete ecc. Chinocollarie -- Pellicerie -- Profumerie -- Specialità oggetti per fumatori -- Scarpe gomma -- Valigeria di tutta novità -- Borse e borsette di pelle -- Giocattoli -- Articoli per regali.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie -- Riparazioni in genere -- Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

